



Puoi scaricare i QSCRAS
da: www.diocesisalerno.it
Andando nella sezione:
"Uffici di Curia -
Custodia delle reliquie"

Editoriale

Dopo aver dedicato i precedenti *Quaderni* alla reliquie custodite nella città di Caggiano e di Campagna, a partire da questo numero di ottobre vengono presentate le numerose reliquie custodite nella città di Solofra (AV), tra la Collegiata di S. Michele Arcangelo e le chiese parrocchiali ed ex monasteri: un vero e proprio tesoro di arte, fede e devozione, che ha richiesto un lungo tempo per la sistemazione, il restauro e la catalogazione, grazie anche al primicerio Mons. Mario Piero e ai suoi collaboratori.

Sac. Sergio Antonio Capone
Direttore



Particolare, interno, Collegiata di S. Michele Arcangelo
in Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

Il monastero di S. Teresa in Solofra (AV) / I

«In data 13 maggio 2021, alle ore 9:00, presso il Convento delle suore dell'Addolorata e della S. Croce (ex *Monastero S. Teresa delle Carmelitane* di clausura) in Solofra, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerbo, alla presenza di don Pasquale Iannone, vicario parrocchiale della Collegiata S. Michele Arcangelo e di Michele De Maio, ha proceduto alla ricognizione di tutte le reliquie presenti nel



Interno, Chiesa, ex Monastero S. Teresa in Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

Convento che passeranno alla Collegiata San Michele Arcangelo in Solofra (AV)» (UFFICIO CUSTODIA DELLE RELIQUIE SALERNO, *Verbale 101 del 9 marzo 2021*).

(continua a pag. 2)

Sommario:

Martiri / 6 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
Il monastero di S. Teresa <i>La fede attraverso l'arte</i>	2
Reliquiari con base <i>Notizie dalle parrocchie</i>	5
Attività dell'Ufficio	10

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 6

S. Narcisso martire

Ricordato insieme ai fratelli Argeo e Marcellino, subì il martirio verso il IV sec., nel territorio di Cori, a trenta miglia da Roma.

Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dal Duomo di Salerno, confezionate sotto l'episcopato di Mons. Nicola Monterisi, arcivescovo di Salerno (1929-1944).

S. Gaudiosa martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Collegiata di S. Michele Arcangelo in Solofra (AV).

S. Giusta martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Collegiata di S. Michele Arcangelo in Solofra (AV).

S. Feliciano martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Chiesa del Ss. Salvatore in Passiano (SA).

S. Dario martire

Martire delle catacombe romane. Si conservano reliquie *ex ossibus* provenienti dalla Collegiata di S. Michele Arcangelo in Solofra (AV).

La fede attraverso l'arte

(continua da pag. 1)

Il complesso dell'ex Monastero di S. Teresa è posto nella parte alta del rione Sorbo in Solofra (AV), lungo la strada che porta al Convento dei Cappuccini. La chiesa – sotto il titolo del *SS. Crocifisso*, e conosciuta come *Santa Teresa* – fu eretta nel 1686 per la munificenza della famiglia Ronca. Il monastero venne fondato come conservatorio il 2 settembre 1697 (eretto canonicamente in sede vacante con bolla del Vicario Capitolare Biagio de Vicariis) da Don Giovanni Vittorio Ronchi, canonico della Collegiata S. Michele Arcangelo di Solofra. Il 18 giugno 1703 l'arcivescovo Bonaventura Poerio decretò la perfetta chiusura il Conservatorio *puellarum virginum oblatarum* di S. Teresa, già, Mons. Poerio: invita le monache a emettere voti solenni; richiama l'osservanza delle costituzioni e la perfezione della vita con la vigilanza del loro fondatore ancora vivente *auctis reatibus*. Il 7 dicembre 1714 il fondatore – delegato dall'Arcivescovo – compì la visita *ad limina* a nome di questi a Roma. Come riferisce il Crisci «[il fondatore] si trattenne a Roma quattro mesi, dove il 15 gennaio 1715 è ricevuto in udienza privata da papa Clemente XI, al quale chiede delle indulgenze per il monastero. Dal Papa riceve numerose reliquie di santi (...)» (G. CRISCI, *Salerno sacra. Ricerche storiche*, III, Edizioni Gutenberg, Lancusi 2001², 347. Tra i santi menziona “Eusebio martire”. In realtà è S. Eusebia Martire).

Insieme ad alcune Autentiche – piegate e seriamente compromesse dall'umidità in una scatola lignea – ho rinvenuto un documento che elenca tutte le reliquie conservate in una “scarabattola di legno” (= Reliquiario del Monastero):

Notamento delle Reliquie che si conservano nel Monastero di S. Teresa

Ostensorio di argento con il Legno della S. Croce	1
<i>Idem</i> (=ostensori) di argento	6
<i>Idem</i> (=ostensori) di altro metallo	19
<i>Idem</i> (=ostensori) in scarabattola	2
<i>Idem</i> (=ostensori) in capselle	3
<i>Idem</i> (=ostensorio) in quadretto	1
Altri quadretti con ricamo	2

Le su indicate Reliquie sono tutte [con] corrispondenti Autentiche.



Reliquiario, Convento, ex Monastero S. Teresa in Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

Notizie dalle parrocchie

Reliquiari con base

Solofra / 1

«Il giorno 9 del mese di marzo dell'anno 2021, alle ore 8:30, il rev.do sac. Don Sergio Antonio Capone, Direttore dell'Ufficio per la Custodia delle Reliquie dell'Arcidiocesi di Salerno – Campagna – Acerno, dietro invito del parroco Primicerio sac. Mario Pierro, ha proceduto ad una ricognizione di tutte le reliquie presenti nella *Collegiata San Michele Arcangelo* in Solofra (AV)» (UFFICIO CUSTODIA DELLE RELIQUIE SALERNO, *Verbale 101 del 9 marzo 2021*). Di seguito alcuni *Reliquiari con base*:

1. Reliquiario ligneo a palme

- **Epoca:** seconda metà del XVII sec.
- **Misure:** cm 76.0X32.0 (HxL)
- **Descrizione:** artigianato napoletano, legno scolpito intagliato e dorato. Contiene cinque teche: 4 rotonde e 1 ovale. Le tre teche ovali inferiori, di uguale grandezza, insieme a quella ovale superiore, sono metalliche. La teca centrale è in cartone. Nel retro delle teche è presente sigillo in ceramica rossa intatto di *Domenico Maria Ventapane*, membro del Capitolo Metropolitano di Napoli, eletto vescovo titolare di Tio dal 1798 al 1830.
- **Stemma:** ovale sinistra: 3 stelle, 3 monti, leoni controrampanti; ovale destra: lambello, giglio.
- **Inventario CEI:** n° BCZ0617.

Teca ovale (superiore)

Sanguis S. Donati M., S. Coronati Mart., S. Margaritae V. M., S. Placidae M. filiae Valentiniani III Imp., S. Verecundiae V. M. [sostituite con S. Prosperi M. *in fiala*].

Teca rotonda (destra)

S. Bonifaci M., S. Benedictae V. M., S. Beatrici V. M., S. Arthemiae V. M. [sostituita con S. Gregori VII], S. Victoriani M. (dente), S. Margaritae V. M., S. Dominici Ab. [sostituita con S. Minervini], S. Dominici Conf., S. Euxperanti M., S. Luthgardis V. [sostituita con *ex indumentis* S. Gerardi Maiella], S. Honoratae V. M., S. Iucundinae V. M., S. Gregori Ep. M., S.

Dorotheae V. M., S. Pii V Pp., S. Pancratii M., S. Ioannis Baptistae, S. Victorianae M., S. Potiti M., S. Antoni Patavini, S. Romani M., S. Thomae Ep., S. Iusti M., S. Desideri M.

Teca rotonda (sinistra)

S. Antoninae V. M., S. Speciosae V. M., S. Benedictae V. M., S. Libori Ep., S. Ignati Ep. M., S. Ioannis Nepomuceno M., *ex indumentis* S. Ioseph a Leonessa [sostituita con S. Thaddae Ap.], S. Patriti Ep., S. Anastasiae V. M. [sostituita con S. Alphonsi Lig.



S. Rosalia V. M., S. Policarpi Ep. M., S. Pontiani Pp. M., S. Petri, S. Valentini M., S. Blasi Ep. M., S. Agnetis V. M., S. Margaritae Cortona, S. Tiburti M., S. Catharinae Senensis, S. Teodora V. M., S. Mariae Maddalena De Pazzi, S. Birgittae Vid., S. Gasparis Regis [sostituita con *ex indumentis* B. Schuster], S. Romuli M., S. Petri M.

Teca rotonda (centrale, basso)

S. Raimundi C., S. Aloysii Gonz., S. Onuphris Anac. [sostituita con S. Januari Ep. M.], S. Nicolai Tolentini, S. Petri de Alcantara, S. Nicolai Ep. Bar. [sostituita con S. Teodorii M.], S. Camilli de Lellis [sostituita con S. Casti M.], S. Ignatii Loyola [sostituita con S. Venturini M.], *ex indumentis* S. Filippi Nerei [sostituita con S. Illuminatae M.], S. Felicis Cantalice, S. Gregori M., S. Melchiadis Regis [sostituita con S. Victoriae M.], S. Alberti Magni, S. Alexandri Pp. M., S. Donati Ep. M., S. Rufi Ep., S. Viti M., S. Pelagiae V. M., S. Placidi M., S. Ioannis Crisostomi, S. Venantii M., S. Francisci Regis [sostituita con S. Gulielmi Abb. M. V.], S. Gasparis Regis [sostituita con S. Severi M.], S. Basili M., S. Liboris Ep., S. Policarpi Ep. M., S. Remigi Ep., S. Probi Ep., S. Didaci C., S. Vincenti M.

Teca rotonda (centrale, alto)

cornice esterna

Pal. D.N.J.C., S. Pauli Ap., S. Iacobi Ap. M. [sostituita con S. Ildelfonsi M.], S. Thomae Ap., S. Philippi Ap. [sostituita con S. Bonifaci M.], S. Matthaei Ap. Ev., S. Thaddaei Ap., S. Marci Ev. [sostituita con S. Sabini Ep.], S. Barnaba Ap. [sostituita con S. Martini Ep. Tours], S. Elena Imp. [sostituita con *ex indumentis* S. Ioannis Ios. A Cruce], S. Elisab. Reg., S. Francisci Salesi, S. Ioannis Francisci Sc., S. Francisci de Paula, S. Francisci Borgia, *ex indumentis* S. Caetani Thiene, S. Andreae Avellino, S. Francisci Xaveri, S. Paschalis Baylon, S. Francisciae Romana, S. Scolasticae V. [sostituita con S. Desideri Ep. M.], S. Lucae Ev., S. Matthiae Ap. [sostituita con S. Barbatu Ep. Ben.], S. Simonis Ap. [sostituita con S. Costante M.], S. Bartholomaei Ap., S. Iacobi Ap. Min., S. Ioannis Ev., S. Andreae Ap., S. Petri Ap.



Particolare, reliquiario ligneo a palme, Collegiata S. Michele Arcangelo in Solofra (AV), seconda metà del XVII sec.
© Capone Sergio Antonio

cornice interna

ex carne B. Bonaventurae a Potenza, S. Alexii C., [assente] B. Francisci Hieronimi [= sostituiti].

corona

ex calceamentis B.V.M. [= dalle calzature della Madonna], *pars Veli* B.V.M. [= pezzo del velo], *ex crypta lactis* B.V.M. [= pietrolina dalla Grotta del Latte di Betlemme], *pars vestis* B.V.M. [= pezzetto di un filo della veste], *ex capillis* B.V.M. [= dai capelli].

ovale centrale

ex Ligno Crucis D. N. J.C., *presepi* D. N. J.C., *funiculi* D. N. J.C., *columna* D. N. J.C., *fasciae* D. N. J.C., *ab oli* D. N. J.C., S. Zaccaria Profeta, *sepulcri* D. N. J.C., S. Ioachim Patris B.V.M., *palli* S. Ioseph, *avundinae* D. N. J.C., *spinae* D. N. J.C. [assente, sostituita con B. Luciae a Calat.], S. Annae Matris B.V.M., S. Mariae Cleophae, S. Laurentii, S. Stephani Protomart., S. Longini Mart., S. Mariae Maddalena, *calvarii* D. N. J.C., S. Ianuarii Ep. M., S. Teresiae V., S. Vincentii Ferrer [sostituita con S. Victorini M.], S. Clarae V., S. Luciae V. M., S. Ceciliae V. M., S. Barbarae V. M., S. Irene V. M. [sostituita con *ex dente* S. Maronis Monachi], *capillis* S. Patritia V.

2. Reliquiari lignei da altare

Reliquiari in legno che contengono all'interno una teca. I quattro reliquiari sono classificati alla CEI con i seguenti numeri di inventario: BCZ0618, BCZ0619, BCZ0620, BCZ0621.

1) S. Gennaro Vescovo e Martire

Teca foderata nuovamente, ri-confezionata e chiusa con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno. I restanti frammenti sono trasferiti al Sacrario diocesano come riserve.

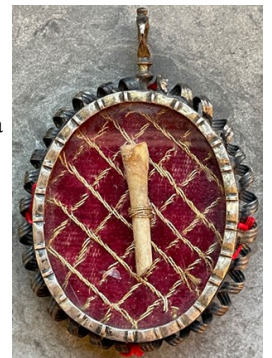


2) Teca con Santi ignoti [= sostituiti con S. Vito Mart.]

Teca foderata nuovamente, ri-confezionata e chiusa con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno. Il frammento *ex ossibus* di S. Vito Mart. proviene dalla riserva della Concattedrale di Campagna (Cf. UFFICIO CUSTODIA DELLE RELIQUIE SALERNO, *Verbale* 97 del 30 gennaio 2021).

3) Teca con Santi ignoti

Teca foderata nuovamente, ri-confezionata e chiusa con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno.



4) S. Gulielmi Abbatis Montis Virginis

Reliquia *ex ossibus* proveniente dall'Abbazia di Montevergine in Mercogliano (AV).

Nei quattro reliquiari vengono inserite n° 20 reliquie *ex ossibus* di Martiri/e provenienti dal Sacrario diocesano e le teche collocate in un quadro con cornice dorata, insieme a quelle provenienti dall'ex Monastero S. Teresa in Solofra (AV).

3. S. Biagio vescovo e martire

Reliquia *ex ossibus*. In reliquiario a ostensorio in legno intagliato dorato, XVII sec. [inv. CEI BCZ0614]. Reliquia chiusa con sigillo in ceralacca rossa di Mons. Andrea Bellandi, arcivescovo di Salerno.



2) S. Filippo Neri

Reliquia *ex pianeta*. Presente Autentica del Sacrario Apostolico in Roma di Fr. Saverio Cristiani del 24 maggio 1796. In reliquiario in metallo dorato, sbalzato e legno scolpito, XIX sec. [inv. CEI BCZ0616].



Reliquiario di S. Filippo Neri, Collegiata S. Michele Arcangelo in Solofra (AV)
© Capone Sergio Antonio

Attività dell'Ufficio

Santi e reliquie tra Milano e i Picentini

Nei giorni 7, 8 e 9 dicembre 2020 sul sito Facebook del Comune di Montecorvino Rovella (SA) sono andate in onda tre Conversazioni sulla chiesa di Sant'Ambrogio in Montecorvino Rovella: tre incontri per riscoprire uno dei tesori del territorio dei Picentini con docenti e studenti dell'Università degli Studi di Salerno, nonché esperti esterni. Grazie alla prof. Francesca dell'Acqua e alla prof.ssa Chiara Lambert per aver coinvolto l'Ufficio custodia delle reliquie nella trattazione di due interventi: *Santi e reliquie tra Milano e i Picentini* e *La Vergine Maria, devozione popolare e culto ufficiale in epoca longobarda*.

ESTRATTO dell'intervento del 7 dicembre 2021 - di S. A. Capone

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.S.J.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. La Lipsanoteca diocesana ha una discreta riserva di reliquie *ex ossibus* ed *ex indumentis* di santi: 11 apostoli, 45 tra abati e monaci, 21 papi, 71 vescovi, 312 martiri, 11 presbiteri, 128 santi e sante, 15 beati, 23 re e regine, per un TOTALE di 637 santi/e divisi in 10 tipologie: apostoli, papi, abati e monaci, vescovi, presbiteri, santi/e, martiri, beati, Servi di Dio e altre.

Il vescovo Bernaldo (849 – 860 c.a.) – secondo quanto riferisce il *Chronicon salernitanum* – raccolse nelle chiese dentro le mura della città di Salerno *multa corpora Sanctorum*. Entrando nella cripta del Duomo di Salerno, nella cappella delle Reliquie dei Ss. Vescovi salernitani e dei Ss. Martiri salernitani, si trovano quattro lapidi del 1081: due incassate a pavimento e due inserite nelle pareti laterali. A queste si aggiunge una lapide – rinvenuta nell'atrio del Duomo – originariamente appartenente alla ex chiesa di S. Fortunato in Salerno: «nel 1948, durante i lavori di restauro del Duomo, fu rinvenuta nell'atrio, e precisamente sotto un grosso strato d'intonaco nella parete settentrionale dell'ex oratorio S. Bernardino, una lapide che ricordava la reposizione di alcune reliquie di Santi, fatta dall'arciv. Alfano nel 1078». **Queste sono le Autentiche in marmo più antiche che l'Arcidiocesi possiede.**

Nel Medioevo l'autenticità delle reliquie – e del loro possibile trasferimento da un luogo a un altro – poteva essere principalmente provata in due modi: da un lato la loro capacità di operare miracoli; dall'altra la possibilità di fare ricorso ad un'ordalia. Quest'ultima era un processo meta-giudiziario riservato alla manifestazione del giudizio di Dio, al quale poteva essere sottoposto l'eventuale “trafugatore di reliquie” al fine di confermare la veridicità delle sue parole intorno alle reliquie trafugate.

Nel 1077 Roberto il Guiscardo conquistò Salerno, portando a compimento l'occupazione di tutti i centri di potere dell'Italia meridionale. In quegli anni l'arcivescovo di Salerno Alfano aveva raccolto molte reliquie di santi che ripose nella Cattedrale della città o in chiese ad essa collegate (es. Chiesa del Crocifisso). Ovunque le città dell'Italia favorirono la raccolta di reliquie di santi, parallelamente a raccolte agiografiche, storiche e culturali su di essi, allo scopo di tracciare la propria identità. A questo scopo diedero un notevole impulso di monaci di Cassino: «Montecassino esercitò una funzione rigeneratrice in tutta la chiesa dell'Italia meridionale, sia diocesana che monastica». Un lungo rapporto di amicizia unì l'abate Desiderio di Montecassino ad Alfano I, discendente di una nobile famiglia imparentata con i principi longobardi e monaco benedettino della congregazione cassinese. Il programma di ricostruzione di Desiderio e l'*inventio* delle reliquie di S. Benedetto contribuì alla ri-scoperta del culto dei santi patroni, riunendo le loro reliquie, elaborando al contempo leggende, feste e liturgie. Quanto era stato nell'*intentio* carolingia per i monasteri europei, lo sarà anche per i normanni nell'Italia del sud: «un legame profondo tra il santo e la città pare realizzarsi solo con la dominazione dei Normanni, quando Roberto il Guiscardo individuerà nel progetto di costruzione di una grande *ecclesia* dedicata all'apostolo, la possibilità di consolidare il suo potere e consegnarlo alla storia».

Tra l'XI e il XII sec. il culto dei santi ebbe un ruolo centrale nella storia di Salerno; secondo alcuni studiosi «il culto per i santi tradizionali della città non si apre a nuove devozioni e registra solo echi indiretti di sensibilità religiose e indirizzi di spiritualità che negli stessi anni si andavano maturando, senza esserne influenzata». Diversamente si presuppone, considerata la politica di Alfano I – inclusiva e attenta alle tradizioni locali – che Salerno abbia avuto culti di santi anche “di importazione”, come testimoniano non solo il ruolo commerciale della città, che la portava ad essere crocevia di pellegrini di ogni lingua e nazione, ma anche dalla testimonianza delle stesse lapidi dell'arcivescovo, prime e vere “Autentiche” di reliquie della Diocesi, in cui compaiono santi “non locali” inseriti con quelli della tradizione salernitana.

Dagli inventari e i cataloghi di reliquie del XV e XVI secc. emerge che questo processo risulta già completato per la Chiesa salernitana.

Per le puntate complete vai su:

<http://www.diocesisalerno.it/conversazioni-intorno-al-santambrogio-di-montecorvino-rovella-2/>



CONVERSAZIONI INTORNO al **SANT'AMBROGIO** di MONTECORVINO ROVELLA

LUNEDÌ 7 DICEMBRE

Santi e reliquie
tra Milano e i Picentini

MARTEDÌ 8 DICEMBRE

La Vergine Maria,
devozione popolare
e culto ufficiale
in epoca longobarda

MERCOLEDÌ 9 DICEMBRE

I Dipinti murali
e la struttura architettonica



Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: I Numero: 5 Data: ottobre 2021

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO CUSTODIA
DELLE RELIQUIE

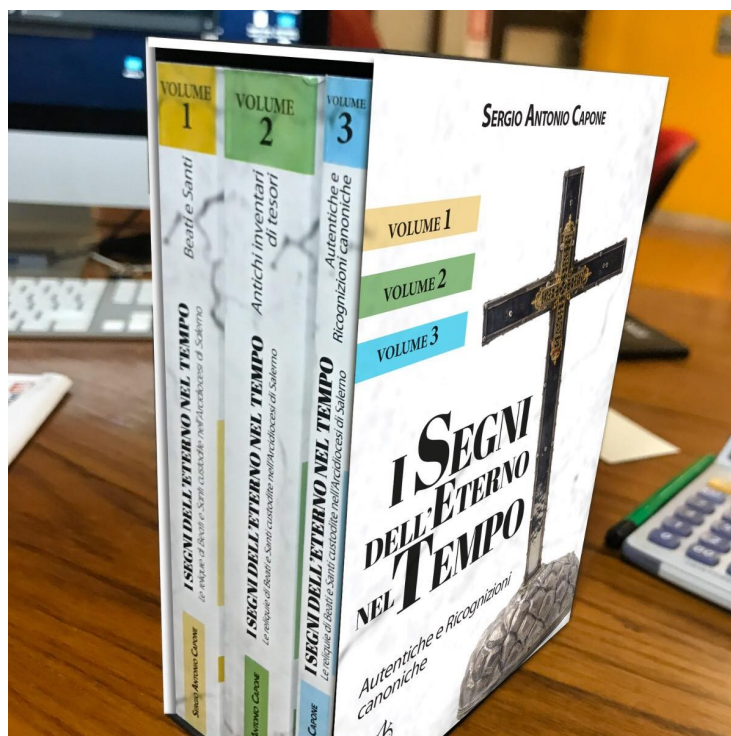
Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 Salerno

Telefono: Centralino – Portineria 089 258 30
52

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo

PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria eoreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse INFORMAZIONI sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano. L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi. La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceramica del Capitolo metropolitano.

Puoi acquistare i tre volumi su
Ebay o direttamente presso la
Curia Arcivescovile, via R. il
Guiscardo (SALERNO)
Prezzo: 35 Euro

